



AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

San Vito 19-20 settembre 2026.



La Nostra AC ha pensato di aprire l'anno associativo dedicandosi un tempo speciale: due giorni di Amicizia.

È stata un'occasione di confronto, preghiera, risate. Non

eravamo in tanti, ma la voglia di metterci in gioco, di stare insieme per poter contribuire alla crescita e al benessere della Nostra Comunità, ha restituito una bella "carica" al gruppo.

Cercheremo di continuare a spenderci fraternamente con gioia ed entusiasmo (speriamo di riuscirci!!), nel frattempo...

Si riparte!

Vieni, conosci, cammina con noi: Scopri l'Azione Cattolica, scopri una famiglia



C'è posto per tutti:
piccoli, giovani
adulti, adultissimi
insieme si cresce



La Parola ci parla
noi ci mettiamo in cammino



Mettersi in gioco,
mettersi al servizio



Una famiglia dove c'è posto anche per te



Se sei curioso, se cerchi un gruppo, se hai voglia di camminare con noi ...

Per informazioni: Cristina 3201520363
Anna 3451254157

La nostra AC parrocchiale. Come molti sanno da qualche anno io sono anche assistente dell'AC diocesana, assistente unitario e per il settore adulti, assieme a quello dei giovani il più importante. In fondo l'Azione Cattolica

è costituita dagli adulti o dai giovani, non certo dai bambini e dai ragazzi, anche se pure loro sono importanti evidentemente.

Purtroppo soprattutto per l'esiguo numero di bambini e ragazzi in molte realtà non si riesce più a vivere l'ACR. Tutte le realtà ecclesiali e non soffrono di questo drammatico problema. Anche il nostro gruppo scout ha dovuto fare la "Cura dimagrante", tanto per fare un esempio.

L'AC adulti e giovani ha però comunque una grande importanza nella vita delle nostre chiese: come segno e strumento di unità e comunione, di autenticità evangelica, di richiamo a tutti all'essenziale. Molti dei nostri giovani servono attivamente la chiesa diocesana nella pastorale giovanile ...

Ringraziamo il Signore per questo dono così prezioso e spesso stranamente così misconosciuto. E preghiamo che mai ci venga a mancare: sarebbe una gravissima perdita.

Don Andrea

DISCEPOLI MISSIONARI

Oggi vive con noi la Messa domenicale Padre Daniele, giovane missionario Comboniano, in



partenza per l'Equador. I contesti in cui operano questi fratelli (preti, laici, medici, professionisti, anche famiglie a volte), sono spesso tra i più pericolosi nel

panorama internazionale.

Vorrei però che questo momento ci aiutasse a riflettere un po' più in profondità sul nostro essere Chiesa Missionaria, tutti quanti anche se in modi e in contesti diversi.

Papa Francesco in Evangelii Gaudium ci ricordava che tutti siamo missionari:

"In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione ... La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. ... Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari"."

A me piace dire che non siamo cristiani in chiesa, e men che mai in sacrestia. Lo siamo dappertutto. N. B. non ho scritto che dobbiamo esserlo (anche se uno sforzo è opportuno), ma che lo siamo. Dovunque andiamo portiamo la nostra presenza che, per la grazia battesimale, ci rende figli di Dio nel mondo. Gesù esprime bene questo stato della nostra vita con queste parole:

“Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.” Noi siamo sale. Possiamo solo perdere il nostro sapore e allora diventiamo inutili e di fatto veniamo gettati da parte e calpestati dalla gente. Diventiamo insignificanti.

È anche utile ricordare, come lo stesso papa Francesco Faceva, che questo essere missionari non ci rende perfetti, maestri e testimoni senza difetti... magari...! Ma non è possibile. Non lo è a nessuno, e perciò neanche a noi cristiani. Essere credenti convinti, missionari, non comporta perfezione morale. La santità è dono, non conquista. Dono sempre ricevuto e cercato, mai raggiunto pienamente se non nel regno dei cieli.

Essere chiesta è essere missionari.

Essere chiesa però significa anche essere un corpo con tante membra, una grande famiglia con tanti figli e figlie. È bello essere chiesa anche per questo: io non credo che potrò mai andare in paesi lontani ad annunciare e a portare il Vangelo. Ne padre Daniele potrà rimanere qui in Italia come magari ci piacerebbe e dove pure noi siamo missionari, anche noi come preti... e spesso il nostro essere missionario qui in Europa non è meno duro, faticoso e anche pericoloso. Una volta ho detto a don Giacomo (parroco a Ol Moran in Africa): noi missionari in Europa a volte invidiamo i missionari in terre lontane ... e noi no! – mi ha risposto. Era una battuta chiaramente ...

Auguriamo a Padre Daniele di vivere con gioia e impegno la prossima avventura. E chiediamo lo stesso dono anche a noi. Per portare insieme il grande dono dell'amore di Dio che abbiamo ricevuto e che a nostra volta portiamo.

Don Andrea



Quest'Inno che risuonava continuamente nel suo spirito, Comboni lo mise per iscritto nella relazione della Missione alla Società di Colonia del 1877:

“Il Salvatore del mondo
compì le sue meravigliose conquiste di anime
con la forza di questa Croce,
che atterrò il paganesimo, rovesciò i templi profani,
sconvolse le potenze dell'inferno,
e divenne altare non di un unico tempio,
ma altare di tutto il mondo.

Questa Croce,
che prese il suo volo dall'alto del Golgota
e che riempì l'universo della sua potenza,
nei templi le fu prestata adorazione;
nelle città reali la più grande venerazione;
viene rispettata come distintivo sulle bandiere
ed invocata sugli alberi maestosi delle navi.
Essa diede alla fronte sacerdotale la consacrazione,
e a quella dei monarchi una sacra incoronazione.
Sul petto degli eroi comunicò entusiasmo.
Terra, mare e cielo riconoscono la Croce
e dovunque le si rende onore.

Fra i dolori e le spine
è sorta e cresciuta l'opera della Redenzione
e per questa essa mostra uno sviluppo mirabile
e un futuro consolante e felice.
La Croce ha la forza di trasformare l'Africa Centrale
in terra di benedizione e di salute.

Da essa scaturisce una forza,
che è dolce e che non uccide,
che rinnova e discende sulle anime
come una rugiada ristoratrice;
da essa scaturisce una grande potenza
perché il Nazzareno, sollevato sull'albero della Croce,
tesa una mano all'Oriente e l'altra all'Occidente,
raccolse i suoi eletti da tutto il mondo
nel seno della Chiesa;
e con le sue mani trafitte, come un altro Sansone,
scosse le colonne del tempio,
dove da tanti secoli si prestava adorazione
al potere del male.

Su queste rovine

Egli inalberò la Croce, operatrice di meraviglie,
che tutto attrasse a sé:

Quando sarò elevato da terra, attirerò tutte le cose a me”.

San Daniele Comboni

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 26 settembre 2026

La parabola degli operai chiamati al lavoro nella vigna in ore diverse - che abbiamo ascoltato dal capitolo 20 del Vangelo di Matteo domenica scorsa, è rivolta prima di tutto agli Ebrei, ma molti di noi possono riconoscersi fra gli operai della prima ora, e dobbiamo guardarci dal ragionare come quelli.

Essere chiamati non è prima di tutto un merito, ma un dono, e nessuno di noi è in grado di valutare i propri meriti, ma tutti sappiamo che il premio non sarà secondo le nostre misure, ma secondo la generosità di Dio, che non ha confini.

Per questo dobbiamo rallegrarci che Dio sia buono con tutti, quanto lo è con noi, e anche pregare perché la nostra gioia e la nostra riconoscenza diventino sempre più un invito, anche per i lontani, a riconoscere la Chiamata di Dio.

Un caro saluto. don Carlo

DOMENICA 4 OTTOBRE

Tutti i bambini e i ragazzi del catechismo sono invitati assieme alle famiglie alla Santa Messa delle 10.00.

Dopo la Messa ci sarà l'incontro di inizio catechismo per tutti in chiesa. Poi con i catechisti che lo riterranno opportuno, sarà possibile anche un altro incontro per gruppi.

DOMENICA 11 OTTOBRE

Alle 10.00 Santa Messa con il “**Mandato**” a tutti i catechisti, animatori, capi ...

Sarà con noi fra Francesco dei cappuccini del Redentore e ci aiuterà a iniziare l'anno pastorale con la nostra **ASSEMBLEA PARROCCHIALE** riflettendo e chiedendoci come possiamo vivere la nostra spiritualità alla luce del messaggio di San Francesco d'Assisi.

Pranzeremo alla fine tutti mettendo assieme e condividendo tutto ciò che ognuno avrà portato per se e la sua famiglia.